

VITA PALATINA

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITA'

ANNO XIX - N. 6

CITTA' DEL VATICANO

17 GIUGNO 1965

Stretta attorno all'amato Pontefice Paolo VI la Guardia Palatina offre voti e preghiere

DUE ANNI

Si compiono due anni, il 21 giugno, dal giorno in cui si diffondeva in tutto il mondo la notizia dell'elezione di Paolo VI alla suprema potestà delle somme chiavi. Abbiamo ancora tutti negli occhi il barbaglio luminoso di quella calda mattinata romana, in cui si alzò verso il cielo immoto il filo bianco della fatidica fumata; lo sfolgore del sole su la piazza mentre si attendeva la comunicazione solenne, e prima tra la gente che assiepava a poco a poco la piazza nonostante il sole a picco e la mattinata lavorativa, giungeva la fila delle Guardie Palatine a disporsi in bell'ordine sul sagrato della Basilica vaticana; abbiamo ancora nelle orecchie lo scampanio festoso di tutte le chiese di Roma, fuse in un accordo argentino col tono grave delle campane di San Pietro; e poi la voce del Cardinale Protodiacono, che scandiva il nome dell'eletto sopra il nereggiare delle teste, fattesi ad un tratto silenziose, e il prorompere degli applausi entusiastici della folla; e ancora, occhi e cuore ritengono la prima immagine del nuovo Papa, apparso alla loggia della benedizione, a dire davanti al mondo con la sola sua presenza che, nonostante il passare degli uomini, Pietro è vivo, e tuttora sostiene in nome dell'umanità la sua fervida e franca confessione d'amore a Cristo, la sua testimonianza di infallibile verità.

Da allora sono passati due anni, pochi, se paragonati col lento fluire dei giorni, se misurati col metro dei secoli, proprio della millenaria vicenda della Chiesa; pochi, è vero, ma quanto rapidi, quanto intensi, quanto pieni di avvenimenti, di moniti, di risonanze, che hanno portato in così breve tempo la figura di Paolo VI a una statura sempre più gigantesca davanti agli eventi del mondo.

Ecco le due Sessioni del Concilio Ecumenico, celebrate sotto il suo Pontificato, segnate dai suoi provvidi discorsi di orientamento e di indicazione, teologica e pastorale, mentre si sta ora preparando fervidamente quella IV Sessione, che concluderà il Concilio Vaticano II. Ecco i gesti grandiosi, che hanno stupefatto il mondo per la loro arditezza e singolarità: il pellegrinaggio in Terra Santa, su le orme di Cristo Signore nei luoghi stessi, che furono muti testimoni della sua vita immolata e del suo trionfo di Risorto; il pellegrinaggio in India in occasione del Congresso Eucaristico Internazionale di Bombay, in un espandersi verso il mondo non cristiano per stabilire contatti di amore e di simpatia reciproca, in un accorato appello per la pace nel mondo, in una universale sollecitudine per le sofferenze dei poveri e dei diseredati; e ancora, in questi giorni recentissimi, la commovente giornata sacerdotale celebrata a Pisa, per il Congresso Eucaristico d'Italia, in un atto umile e gioioso di fede e di amore a Cristo Eucaristia; e tutti gli altri passi compiuti da Paolo VI, in Italia e in Roma, solo sospinti da un assillo non mai stanco di insegnamento e di amore per le anime. Ecco il magistero costante, quotidiano, eroico nella sua fermezza e continuità, per illuminare le menti e riscaldare i cuori, per illustrare a tutti i ceti di persone il mistero e l'incanto di Cristo Salvatore, unica speranza del mondo: dalla magistrale Enciclica «Ecclesiam suam», ai discorsi, ai colloqui familiari dalla finestra del Palazzo Apostolico, e durante le frequentatissime Udienze. Ecco soprattutto una presenza viva, delicata, instancabile, che con la forza dell'esempio è di continuo stimolo di generosità per i Vescovi, come per i Sacerdoti e i fedeli, ed è di monito e di invito anche ai lontani, agli indifferenti, ai nemici, e pone con impareggiabile suavità davanti a tutti la bellezza della vita nella e per la Chiesa, che sola merita di essere vissuta per qualcosa che vale.

Sono soltanto accenni fugaci di realtà vive, scolpite con rilievo incancellabile nella memoria di tutti: ma bastano a dirci che questi due anni, iniziati con sì fulgidi auspici, hanno avuto un peso rilevante nella storia della Chiesa contemporanea, ponendo i presupposti di uno sviluppo sempre più impegnativo e fruttuoso.

La Guardia Palatina d'Onore, che ha il privilegio veramente unico di vivere giorno per giorno, si può dire, le tappe splendide di quel cammino, prestando al Santo Padre il più nobile dei servizi, ricorda questi anni con intima commozione, con gioia esultante di credenti e di figli, presentandoGli i suoi voti umili e affettuosi, promettendo la quotidiana pre-



Paulus PP VI

NEL SECONDO ANNIVERSARIO DELLA ELEZIONE
E DELLA INCORONAZIONE
DI S. S. PAOLO VI

LA GUARDIA PALATINA D'ONORE
ESULTANTE

RINNOVA LA SUA AVITA FEDELTA'
STRINGENDOSI CON AFFETTO DI FIGLI
INTORNO ALL'AMATO SOVRANO

L'annuale festa del "Gruppo Ragazzi,"

Ritorna tutti gli anni, nel pieno della primavera, una delle date più gradite al cuore dei Palatini: la Festa del «Gruppo Ragazzi», che conclude l'attività formativa di tutto un anno scolastico, e segna un passo in avanti nella preparazione di quelle giovani leve ad entrare un giorno nei ranghi della Guardia.

Sarà troppo ricercato il dire, che i nostri «Ragazzi» sono la primavera del Corpo? Eppure, ogni volta che, durante la loro Festa, li vediamo ben ordinati nelle loro variopinte divise, seri e composti come non mai, dai più piccoli frugioletti agli adolescenti pensosi ormai al termine del loro curriculum, ci viene sempre da pensare a un fresco germoglio verdeggianti, ricco di linfa novella, che si sviluppa robusto ai piedi della quercia secolare, che ha già indurito la sua corteccia all'urto di tutte le tempeste.

A parte l'immagine, che vale per quello che è, l'avvenimento annuale non può non suscitare nel cuore dei Palatini alcune riflessioni, che si impongono proprio per il significato dell'atto, vissuto con tanta serietà dai piccoli protagonisti. La Festa, com'è di tutte le cose esteriori, passa, è vero: ma essa è il simbolo visibile, efficace, eloquente di un impegno personale e profondo, che è il motivo animatore di

ghiera secondo le Sue universali intenzioni, e rinnovando l'offerta del cuore nella professione dell'unica fede cristiana, e della fedeltà Palatina.

Mons. AMLETO TONDINI
Cappellano

"VIRGO FIDELIS,"

La devozione mariana nella Guardia Palatina, anche se non riveste vistose forme esteriori, è un qualcosa di solido, di acquisito, e di delicato insieme: come si conviene a tempere virili di cattolici, come sono i nostri uomini, i quali sotto la rude spoglia militare nascondono un cuore sensibile di figli.

Se ne colgono i segni discreti, come un sottile velo di profumata fragranza, in vari tratti della vita Palatina: è l'immagine dolce della Vergine, che sorride nella cappella dall'artistico inginocchiatoio, simbolicamente centrato davanti all'Altare, come simbolo efficace della mediazione soave di Maria, che tutti attende per portarci a Cristo, suo Figlio e nostro Fratello; è la bellissima preghiera alla *Virgo Fidelis*, che, al termine di ogni Messa, risuona coralmente dalla voce dei presenti, per invocare fedeltà costante a *fortemente operare e generosamente soffrire* in vita, e la grazia di meritare, dopo la terrena giornata, l'immortale corona in Cielo; è l'omaggio floreale alla Madonna Immacolata a piazza di Spagna, compiuto ogni anno dal «Gruppo Ragazzi» a nome dell'intero Corpo; è soprattutto la presenza, in seno alla Guardia, della Congregazione Mariana, intitolata appunto alla Madonna *Virgo Fidelis*, alla quale appartiene un folto gruppo di Palatini, dalle più giovani Guardie agli esemplari Anziani, tutti impegnati nella loro presenza alla S. Messa Domenicale, e alla Comunione mensile, in onore della celeste Patrona.

E proprio per solennizzare anche visibilmente questa continua presenza mariana, si celebra ogni anno la Festa della Madonna, nell'ultima domenica del mese di Maggio: e allora la devozione dei singoli, specialmente degli iscritti alla Congregazione Mariana, prorompe con generosa spontaneità, in una partecipazione collettiva veramente esemplare, come si fa per la festa della più cara e santa di tutte le Mamme.

Anch quest'anno, le Guardie Palatine sono state fedeli al loro appuntamento di devozione e di amore verso la Regina del Cielo; e, anche se per ragioni di opportunità, il consueto orario era stato anticipato di un'ora, la splendida Cappella Paolina si era riempita come non mai: Ragazzi e Allievi, Guardie e Anziani hanno dimostrato, come sempre, la soda serietà della loro pietà mariana, stretti intorno ai loro Ufficiali, tra i quali era presente, sempre primo nell'esempio generoso, il Colonnello Comandante Conte Francesco Cantuti Castelvètri.

Ha celebrato il Divin Sacrificio Mons. Amleto Tondini, Segretario dei Brevi ai Principi e Cappellano della Guardia, assistito all'altare, come ogni domenica, da Mons. Carlo Zoli, Vice Cappellano, mentre Mons. Giovanni Coppa ha diretto le preghiere al microfono durante il sacro Rito.

Dopo la proclamazione del Vangelo, il Celebrante ha messo in luce, con esempi appropriati, la devozione alla Madonna, nella parte che essa deve avere nella vita professionale, cristiana e palatina dei nostri uomini, invitando a sempre maggiore profondità e consapevolezza nei nostri rapporti con la Vergine SS.ma, e all'uso della recita del Rosario nelle famiglie delle Guardie.

Un grandissimo numero di Sante Comunioni ha dimostrato con commovente evidenza la sincerità della devozione mariana delle Guardie Palatine, poiché appunto il culto a Maria si definisce essenzialmente in rapporto al Salvatore Divino, al Quale esso introduce con straordinaria efficacia.

Durante la S. Messa, un scelto gruppo di cantori, sotto la direzione artistica del Maestro Mario Scapin, ha eseguito dalla cantoria della Cappella delicate musiche di intonazione eucaristica e mariana.

In prossimità della festa del Santo Patrono della Guardia Palatina d'Onore di Sua Santità, il cuore dei Palatini si eleva verso San Pietro, Principe degli Apostoli, per venerarne il supremo mandato di primato su tutta la Chiesa, e invocare la possente intercessione presso Dio, affinché protegga la Santa Chiesa, ed effonda le sue predilezioni sul Corpo, che a Lui guarda con fiera e devozione. La festa di San Pietro sia per tutti i nostri uomini un motivo di letizia e un rinnovato impegno di amore a Cristo e di fedeltà alla Chiesa, nel gioioso servizio al Papa, suo Successore su la gloriosa Cattedra di Verità: ecco l'augurio che, nella fausta occasione, «Vita Palatina» porge all'intero Corpo.

(Continua in 2ª pagina 1ª colonna)

L'annuale festa del "Gruppo Ragazzi,, L'angolo della "S. Vincenzo,,

(Continuazione dalla prima pagina)

tini, sono i rappresentanti di tutte le classi sociali dell'Urbe, che, fin dalla puerizia, si sono sentiti attratti da quell'ideale. E dunque un incoraggiamento per l'intero Corpo, è un segno che l'esempio dei nostri uomini, tanto più stimolante quanto più tramato di rinunce e di sacrifici, sa operare in profondità sui giovani, e trovare chi ne vuole raccogliere la testimonianza di fede e di amore, come una fiaccola ardente passata di mano in mano.

LA CRONACA DELLA FESTA

La cerimonia religiosa, e la premiazione ha avuto luogo Domenica 23 maggio u.s. La Festa avrebbe dovuto svolgersi nella fiorita cornice dei Giardini Vaticani — ed era già stato tutto predisposto — quando, per l'inclemenza del tempo, si è ritenuto più opportuno che la celebrazione avesse luogo al riparo da ogni sorpresa. Sicché la scelta è caduta su la Sala Ducale, nel Palazzo Apostolico, negli ampi spazi avvivati dalla ricca decorazione a fresco, scanditi dall'elegante pannello marmoreo, sorretto da splendidi angeli, che divide la Sala e la anima di una squisita eleganza. Non si poteva trovare posto migliore, per la profonda suggestività che esso evoca, nel cuore stesso della Casa del Papa, per la celebrazione della nostra Festa. Sulla gradinata di fondo era stato eretto l'altare, accanto al quale aveva preso posto la Bandiera del Corpo; delimitavano lo spazio un Reparto di Guardie Palatine, la Banda Musicale al completo, e le Squadre dei Ragazzi in uniforme. Presso l'altare avevano preso altresì posto il Colonnello Comandante del Corpo, Conte Dott. Cav. Gr. Cr. Francesco Cantuti Castelvetri, il Ten. Colonnello Prof. Comm. Rinaldo Orecchia, Comandante dei Battaglioni, e un folto gruppo di Ufficiali.

Dietro le transenne si assiepava la folla dei genitori e parenti dei Ragazzi, visibilmente interessati alle singole fasi della suggestiva cerimonia, con gli sguardi appuntati sui loro cari, piccoli protagonisti della giornata.

Alle ore 8,30, accolto dal Comandante, è giunto l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Amleto Tondini, Cappellano della Guardia Palatina, il quale ha dato inizio alla S. Messa, celebrata nel nuovo rito con la corale partecipazione dei presenti. Ai momenti più alti della celebrazione eucaristica la Musica, diretta dal M^o Antonino De Luca, ha eseguito melodie sacre, avvalorando il profondo raccoglimento dell'assemblea. Alla Santa Comunione un buon numero dei presenti si è accostato alla Mensa Eucaristica.

Al termine del rito, Mons. Tondini ha rivolto ai presenti la sua parola, per sottolineare il valore della giornata, e il significato della Festa del « Gruppo Ragazzi ». Rilevando l'esito soddisfacente dell'anno scolastico concluso, Mons. Cappellano ha rivolto espressioni di vivo elogio ai Ragazzi per la dimostrazione data di fedeltà e di diligenza, con cui hanno preso parte all'attività del Gruppo; e, ringraziando i genitori per la preziosa collaborazione, li ha invitati a seguire con la loro continua assistenza quanto viene fatto nella Guardia a favore dei loro figli. Egli ha infine pubblicamente ringraziato quanti si occupano della formazione spirituale e militare dei singoli Ragazzi, in particolare il Rev.mo Mons. Carlo Zoli, Vice Cappellano e Assistente del « Gruppo », per l'opera assidua e generosa, che egli dedica con vera passione al buon andamento del Gruppo medesimo.

Ha quindi avuto luogo la premiazione dei Ragazzi, che durante l'anno e nel corso degli esami si sono distinti per la preparazione, per la diligenza e la disciplina: chiamati ad uno ad uno da Mons. Zoli, essi, come piccoli soldati, si sono avanzati a passo militare, al centro della compiaciuta attenzione dei presenti, per ricevere il meritato distintivo, il grado di scelto in oro o in argento, che Mons. Cappellano appuntava sulla loro divisa. I nomi dei premiati sono pubblicati al termine della cronaca.

Agli ordini del Ten.te dott. cav. Mario Ferrazzi, si sono poi schierati i sette giovani, che quest'anno, al termine del loro tirocinio nel « Gruppo », sono stati ritenuti idonei di essere ammessi nella Guardia. Essi sono: Alfredo Belincampi, Nestore Cantuti Castelvetri, Stefano Consolini, Enrico Dovarek, Claudio Ferrazzi, Giancarlo Mingoli e Enrico Regazzoni. Davanti alla Bandiera, presentando le armi, mentre il Colonnello Comandante pronunciava la formula rituale del giuramento, essi hanno seguito le scultoree parole, antiche e sempre nuove, prorompendo alla fine all'unisono nel grido del *Lo giuro!*, in un atto che sempre commuove fin nelle intime fibre.

Dopo il Giuramento, il Comandante Cantuti Castelvetri ha espresso la sua soddisfazione ai giovani, entrati nella Guardia, sottolineando il valore del giuramento compiuto, ed alzando il pensiero reverente al Sommo Pontefice, fe-

licemente regnante, con parole che sono state seguite dalla viva attenzione dei presenti.

Al termine, le Autorità Palatine presenti hanno reso onore alla Bandiera. Le Guardie, la Musica, i Ragazzi, sono poi ritornati in perfetto ordine in Quartiere, che ha poi visto sciamare la folla dei parenti attorno ai loro beniamini per i tradizionali gruppi fotografici, e per le felicitazioni di rito, in un'atmosfera serena, indice della comune soddisfazione dei cuori.

L'ELENCO DEI PREMIATI

Premiati col distintivo di « scelto » in Oro: Caluori Francesco, Mazzanti Renato, Mingoli Umberto Pio, Rossetti Sandro, Ferrazzi Sergio, Sartori Enzo, Mappelli Pier Giorgio, Ciani Carmelo, Ciolli Maurizio, Venditti Mauro, Gasperoni Carlo, Magni Giorgio.

Premiati col distintivo di « scelto » in Argento: Sagnotti Mario, Puteo Domenico, Biava Giorgio Felice, Bazzarin Paolo, Consorsì Roberto, Righetti Giuseppe, Pausillo Pier Giorgio, Coppola Claudio, D'Amico Pasquale, Durante Massimo, Cannucciari Stefano, Martini Franco.

AVVISO

Sono aperte le iscrizioni al « Gruppo Ragazzi ». Vi potranno essere ammessi, per il prossimo anno scolastico 1965-66 i giovanetti nati negli anni: 1952, 1953, 1954.

L'apposito modulo per la domanda si può ritirare presso la Segreteria del Comando della Guardia Palatina, e dovrà essere restituito alla medesima segreteria, corredato di tutti i documenti richiesti, entro il giorno 31 agosto 1965.

I servizi militari, di cui deve occuparsi la nostra consueta cronaca mensile, hanno avuto un particolare rilievo, che sarà certamente ricordato da chi ha avuto la fortuna di essere presente ai singoli eventi della solenne vita della Città del Vaticano, come si svolge attorno all'Augusto Pontefice.

Il 30 maggio, Sua Santità Paolo VI è disceso nella Basilica di S. Pietro per celebrarvi la S. Messa, in occasione di numerosi pellegrinaggi nazionali ed esteri. Per tale occasione ha prestato regolare servizio un Reparto di Guardie Palatine, al comando del S. Ten.te Marrocco dr. Carlo.

Il seguente 31 maggio, ha avuto luogo la presentazione delle Lettere Credenziali al Santo Padre da parte dell'Ecc.mo Ambasciatore della Repubblica di Zambia presso la Santa Sede. Il Signor Comandante del Corpo, Conte dott. Cav. Gr. Cr. Francesco Cantuti Castelvetri, era presente con i Dignitari dell'Anticamera Segreta, e così è avvenuto anche per i servizi, di cui daremo via via notizia. Un Picchetto, nell'occasione, si è disposto alla Pensilina del Cortile di San Damaso, per presentare gli onori all'illustre Visitatore.

Il 3 giugno, come ognuno di noi ricorda con immutata commozione, ricorreva il secondo anniversario della santa morte di S. S. Giovanni XXIII di ven. mem. In tale mesta circostanza, come avviene ogni anno, è stata tenuta la Cappella Papale Funebre in suffragio della grande Anima del Pontefice defunto, alla presenza del Suo Successore Paolo VI, il quale, al termine della S. Messa pontificale, ha impartito la rituale assoluzione al tumulo. Il servizio compiuto in quel giorno ha assunto il significato di un tributo di affetto memore e commosso alla memoria del « Papa buono ». Il Reparto di uomini, per il consueto servizio d'onore, era schierato nella Basilica Vaticana, con gli altri Corpi armati pontifici, al comando del S. Ten.te dott. Mario De Paulis.

Nella solennità di Pentecoste, caduta questo anno il 6 giugno, celebrandosi in quel giorno la Giornata delle Vocazioni per la Diocesi di Roma, il Santo Padre ha voluto dare al tradizionale rito nella Basilica Vaticana un profondo significato, celebrando il Pontificale alla presenza delle candide schiere di alunni di tutti i seminari, Università e Istituti Religiosi dell'Urbe. Un Reparto di Guardie, agli ordini del Cap.no Prof. Comm. Alessandro Pratesi, ha prestato il prescritto servizio d'onore, schierandosi lungo il canale centrale della Basilica, mentre un picchetto di Guardie chiudeva il solenne Corteo Pontificio.

Il giorno 10 giugno il Santo Padre si è recato a Pisa, per celebrarvi la S. Messa nella giornata sacerdotale del XVII Congresso Eucaristico Nazionale d'Italia. La presenza del Papa ha conferito straordinario rilievo alla pur solenne circostanza eucaristica, richiamando a Pisa, nella splendida piazza dei Miracoli, de-

Un grande vuoto ha lasciato nella nostra attiva Conferenza la scomparsa del S. Ten.te Roberto Rissone, della cui morte è data notizia nella consueta cronaca del nostro Giornale.

Lo ricordiamo qui, nella nostra rubrica caritativa, per rendere un doveroso, seppure impari tributo di gratitudine per quanto Egli ha fatto per la vita della Conferenza di San Vincenzo, nel lungo periodo della sua attiva e fedele appartenenza.

Da alcuni anni, gli era stato affidato l'incarico di Tesoriere e Cassiere; ed Egli compiva con passione, oltre che con assoluta competenza e precisione, l'oneroso ufficio, pensando a preparare quindicinalmente i Buoni-viveri per le famiglie assistite, che venivano poi portati a destinazione dagli altri Confratelli, com'è la nostra consuetudine; preoccupandosi dell'amministrazione del fondo cassa, sempre pericolosamente — ma con ottimo auspicio! — tendente all'esaurimento; pensando a regolare i vari conti, sia per gli abbonamenti mensili alle Riviste, che vengono distribuite dalla Conferenza ai malati del Padiglione Baglivi nell'Ospedale di Santo Spirito, per le notevoli spese dei nostri incontri fraterni con i poveri a Natale e a Pasqua, e per ogni altra spesa impreveduta per le ricorrenti necessità degli assistiti.

E di fronte alle nostre richieste, agli impegni improrogabili, Roberto — così lo chiamavamo tutti, dimenticando il grado — era sempre pronto, disponibile, aperto: anche se talora doveva accollarsi qualche lavoro in più, o spostare un suo orario personale, o prendersi una briga fuori programma: con la sua aperta bonomia, il suo sorriso semplice e buono, la sua battuta

spiritosa, che bastava per rasserenare e suscitare un lieto consenso.

Per questo egli era tanto caro: e si era fatto voler bene da tutti per queste sue doti di uomo buono, di cristiano esemplare, di vincenziano convinto, di Palatino ardente: dai suoi coetanei, dai più anziani come dai più giovani Confratelli, con i quali ultimi egli sapeva legare ottimamente, impressionando tutti con la sua calma e la sua amicizia, che era, più che un dono, una lezione di vita.

L'affetto, che ci legava a lui, non ha avuto bisogno di dimostrazioni: è sbocciato in tutta la sua intensità sia nei giorni della sua terribile malattia, quando ci siamo avvicinati nel visitarlo nel letto del suo dolore, all'Isola Tiberina, sia in occasione della morte: i Confratelli si sono infatti trovati numerosi per porgere l'estremo tributo di preghiera, nella vigilia come nel giorno dei Funerali, stringendosi attorno al suo corpo ormai senza vita, composto nella estrema pace.

A cura della Conferenza, è stata poi celebrata nella cappella del Quartiere una S. Messa di suffragio, lunedì mattina 4 giugno, officiata da Mons. Giovanni Coppa, Assistente della Conferenza stessa, alla presenza dei Familiari e dei Confratelli.

Il giovedì sera, ora, quando ci riuniamo insieme per trattare i nostri problemi caritativi, lo sentiremo sempre tra noi, il nostro caro Roberto, a stimolarci con la forza del suo esempio. E siamo certi che la sua fiaccola di carità sarà raccolta non solo da noi Vincenziani, ma anche da quei nuovi elementi, che vorranno venire a far parte della Conferenza, seguendo un sublime invito di generosità e di donazione.

Spectator

IN FAMIGLIA

Il 14 maggio u.s., la casa della Guardia Giorgio Marchetti è stata allietata dalla nascita di un figlio, che al Ponte Battesimale ha ricevuto il nome di Andrea.

Ai fortunati genitori, il nostro giornale, rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i Superiori e Commilitoni, rivolge fervidissimi rallegramenti, augurando al piccolo Andrea una vita serena, ricca di ogni più bella grazia del Signore.

Note dolorose hanno purtroppo rattristato l'animo dei nostri Palatini nel decorso mese, per gravi lutti, che hanno colpito persone care.

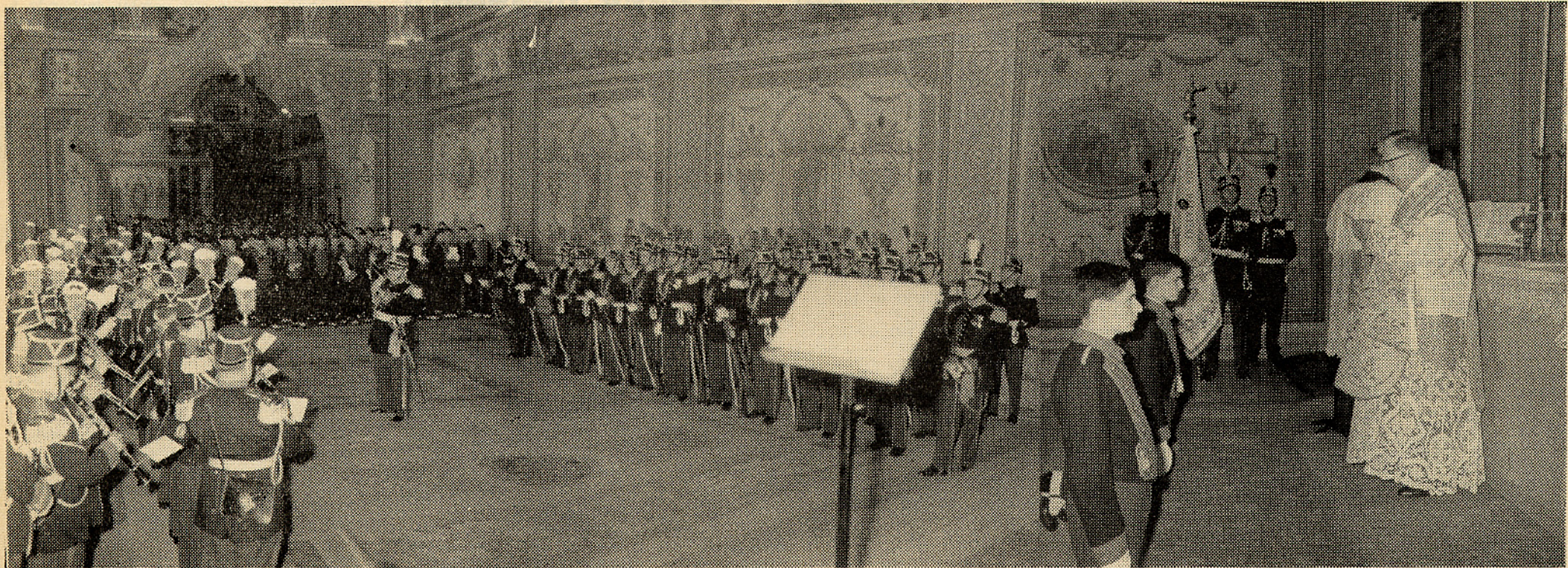
Il 25 maggio è mancata all'affetto dei familiari la Mamma del Cap.no Medico dott. comm. Alessandro Solivetti, dopo un lungo periodo di sofferenze.

Vita Palatina esprime allo stimato Ufficiale sentite condoglianze a nome dell'intero Corpo per la grave perdita, promettendo il tributo di un cristiano suffragio per l'anima della amata Estinta.

Il 27 maggio, giorno dell'Ascensione, è stato chiamato al premio eterno il Sottotenente Roberto Rissone. La notizia, sparsasi fulminea, anche per il brevissimo decorso della sua malattia, ha gettato profonda costernazione in tutti quanti i Palatini, che tanto apprezzavano e stimavano il devoto Ufficiale. La bontà dell'animo, la puntualità dei servizi, la costante frequenza a tutte le manifestazioni di vita religiosa e culturale del Corpo — ricordiamo ancora con quanto impegno era presente ogni domenica mattina nella sua funzione di Lettore durante la celebrazione della Messa, prima che andasse in vigore la riforma liturgica — tutte queste doti di mente e di cuore lo avevano reso veramente caro a tutti, come ha sottolineato Mons. Cappellano ai Familiari in lutto, nel giorno dei suoi Funerali.

E questi sono stati veramente la dimostrazione affettuosa e spontanea dell'affetto, che il S. Ten.te Rissone godeva presso la grande famiglia Palatina: con Mons. Tondini, erano presenti il Colonnello Comandante Cantuti Castelvetri, il T. Col. Orecchia, Mons. Coppa, un cospicuo gruppo di Ufficiali e di Guardie, specialmente i membri della Conferenza di S. Vincenzo, di cui Egli era attivo Confratello. Con una toccante manifestazione di pietà il corteo funebre è stato accompagnato fino alla raccolta chiesa di S. Maria dell'Orto, in Trastevere, campo dell'assiduo apostolato del Defunto.

Ai familiari in pianto, specialmente alla Madre, rimasta sola, rinnoviamo l'espressione della più sincera e commossa partecipazione al loro dolore, assicurando che il ricordo del loro indimenticabile Roberto rimarrà scolpito nel cuore di tutti, e presente ancora con noi, nelle nostre tappe di vita Palatina.



Un aspetto della Sala Ducale durante la celebrazione della Festa del « Gruppo Ragazzi »